

APPUNTAMENTI 2009

Serate educative con i botti

Sarà stato per la conosciuta competenza dei relatori o per l'ampio lancio pubblicitario della nuova Rete delle Agenzie Educative "Prospettiva Famiglia" formata da Parrocchia, Scuole e Società sportive, fatto sta che non si era mai visto un numero così grande di genitori ed educatori riempire quasi il cinema Alcione negli incontri su emergenza educativa e famiglia.

Bruno Ferrero

Il 23 gennaio il salesiano Bruno Ferrero, autore di libri sull'educazione e grande esperto di pedagogia ci ha "imbandito" un piacevole e delicato messaggio: "I vostri figli hanno soltanto Voi".

Ha proposto soluzioni positive e linee di intervento semplici in famiglia, a scuola e nella socializzazione dei figli.

Spesso i bambini dopo i primi anni soffrono la scuola e si scoraggiano perché "vogliono imparare e ricevono invece pagelle". Per star bene il bambino deve possedere gli strumenti comunicativi di base, parlare, leggere e scrivere correttamente – cose che non si imparano con la TV e i video games. "Il segreto dell'educazione è una buona figura paterna"; serve soprattutto l'esempio e una disciplina data come dono.

Questo costruisce un senso della vita e una coscienza che si fonda su una scala di valori vincolanti: dignità della persona, rispetto, vita, pace, ecologia, solidarietà.

I figli chiedono qualcosa di profondo, vicinanza, felicità, saggezza e non gli si può rispondere con cose esteriori dando giochi, denaro, internet, divertimento.

Tavola rotonda

I 6 febbraio si è invece tenuta una Tavola Rotonda su "Famiglia e agenzie educative in ambiti giovanili" con operatori esperti: l'assessore regionale Valdegamberi, lo psichiatra dott. Francesco Bricolo, la prof. Daniela Galletta e il Presidente provinciale del CONI, sig. Braggio.

Il coordinatore Alberto Tosi ha presentato in modo stimolante gli ambiti dello sport, della politica della scuola e della salute. Ha raccolto le fila degli interventi don Giuseppe Sacconi, docente della Facoltà di Scienze dell'educazione.

La fenomenologia della realtà giovanile d'oggi è vista da tutti i relatori con più ombre che luci.

I ragazzi spesso appaiono apatici, di difficile tenuta anche nello sport, di facile abbandono scolastico. Recitano un ruolo copiato dai mass media che esaltano i miti della bellezza, dei soldi, dell'avere. Non mancano purtroppo i casi di bullismo, di violenza, di branco. Ci sono anche tanti ragazzi impegnati e responsabili, che, però non fanno notizia.

Le cause di questi fenomeni sono altrettanto riconosciute: disgregazioni familiari, un mondo di adulti deludente, mass media e tecnologie di dubbia influenza. A questo si aggiunge la rinuncia dei genitori a porre dei limiti e uno scarso investimento pubblico sulla prevenzione e sull'aiuto alle famiglie.

Ognuno dei relatori ha prospettato qualche strategia particolare da praticare. Per Braggio a tutti i ragazzi serve uno sport come educazione alle regole. Per la prof. Galletta serve una scuola con insegnanti che pretendono impegno e correttezza mostrandosi autorevoli per competenza nelle materie ed empatia con gli alunni "Io tengo a te".

Valdegamberi crede che sostenere le famiglie significa investire per il futuro e che i ragazzi potrebbero educarsi all'impegno con il Servizio Civile. Bricolo pensa che i genitori possono farcela, non da soli, ma chiedendo aiuto per scoprire le risorse che sono in loro e nelle istituzioni sociosanitarie.

Alla fine è uscita anche una proposta inusuale che ha provocato interventi: educare all'indignazione per ingiustizie, disuguaglianze, prepotenze. Questo è apparso a tanti il botto che può svegliare i giovani da una certa inedia mandando bagliori di ideali.

Roberto B.